

- DTT: LCN, AGCom e Ministero sotto accusa
- TV locali: contributi, la battaglia continua. Le ultime notizie
- TV: Sky 'triopolista'. Lo squalo predatore
- TV: Antitrust diffidata da Conto Tv sull'accesso alla rete Sky
- TV: tv locali perseguitate, sistema sanzioni discriminatorio
- AGCOM: costituito tavolo tecnico per i decoder DVB-T2
- UE: sentenze su eventi FIFA/UEFA e su ricorso Sky pubblicità
- AUDITEL: gli ascolti della tv non generalista – giugno 2013
- AGCOM: pubblicata delibera su organizzazione e tenuta ROC
- DTT: l'agonia delle tv locali, chiude TV7-Triveneta
- TV: Laura Boldrini, "solo il 2% delle donne parla in tv"



LA NUMERAZIONE DEI CANALI SUL TELECOMANDO

AGCOM E MINISTERO SOTTO ACCUSA



PERCHÉ l'AGCom e il MISE-Com non hanno inibito le attuali posizioni sul telecomando attribuite con la delibera **AGCom** n. 366/10/CONS annullata ben due anni fa da **Tar** e un anno fa dal **Consiglio di Stato**? Trattasi di attribuzioni illegittime che hanno e stanno continuando ad alterare il mercato e a danneggiare quelle tv che, invece, avrebbero ottenuto con pieno diritto quelle posizioni.

PERCHÉ il MISE-Com non ha preso atto della nuova regolamentazione stabilita dalla delibera **AGCom** n. 237/13/CONS i cui criteri, seppur modificati in parte, non hanno comunque rispettato le richieste e le indicazioni dei supremi giudici stabilendo criteri attribuibili al mercato post *switch off* e non all'era analogica? Perché non ne ha richiesto, quindi, la modifica all'**AGCom**?

PERCHÉ il MISE-Com ancora non procede con l'emanazione del bando secondo quanto stabilito dalla delibera **AGCom** n. 237/13/CONS, contravvenendo anche alla richiesta del **Consiglio di Stato** di procedere con urgenza? Tutte domande che attribuiscono ai due organi competenti responsabilità enormi e molto gravi che rischiano di non risolvere la questione nel breve ma di aprire pesanti contenziosi con ulteriori perdite di tempo.

LA BATTAGLIA PIU ASPRA: I NUMERI 1-9

PRIORITA' ALLE TV NAZIONALI GENERALISTE EX ANALOGICHE

Il caos maggiore si registra sulla fetta più appetibile di mercato, quella delle nazionali generaliste alle quali è riservato il range 1-9. Soprattutto sul fronte caldo dei numeri 8 (**MTV**) e 9 (**DeeJayTV**) oggetto di pronuncia del Consiglio di Stato che ha espressamente dichiarato illegittime. **La legge parla chiaro: nel range di numerazione 1-9 vanno inserite le emittenti nazionali a carattere generalista ex analogiche.** Per questo motivo **MTV** e **DeeJayTV** vanno "spostate" perché storicamente a carattere musicale (nonostante la loro modifica del palinsesto, con qualche telefilm o notiziario, che le ha fatte divenire semigeneraliste). Dopo la vendita di **MTV**, poi, l'emittente è passata nel portafoglio di **Viacom**, portafoglio di emittenti che conferma il vero target e la *mission* di **MTV**, quella musicale. Resta comunque ben evidente che nessuna tv nativa digitale può ottenere quelle posizioni, neanche quelle che si stanno dando da fare per poter sostituire le due musicali, tra le quali **Cielo (Sky)** e **RealTime (Discovery)**.

LO SCANDALO NAZIONALE DELLE GRADUATORIE CORECOM

Non dimentichiamo le tante denunce relative alle irregolarità sulle graduatorie **Co.Re.Com.** sui falsi e sulle alterazioni nei dati presentati per l'accesso ai contributi statali e che ha indotto la **Guardia di Finanza** ad avviare qualche settimana fa, partendo dalla Liguria, una nuova indagine su tutto il territorio nazionale. E' ormai scontato che lo scandalo delle false graduatorie **Co.Re.Com** investa tutta l'Italia e che costituisca l'ultimo definitivo motivo per l'annullamento delle assegnazioni delle numerazioni LCN.



CONTRIBUTI STATALI LA BATTAGLIA CONTINUA

EMENDAMENTI PER EVITARE IL TAGLIO

“E' assolutamente necessario preservare le risorse stanziate a sostegno dell'emittenza radio-televisiva locale dal taglio lineare previsto dall'art. 61 del decreto 'del Fare' che ammonta a 26,4 milioni di euro per il biennio 2013-2014”.

Lo ha dichiarato **Gabriella Giammanco**, segretario **Commissione Attivita' produttive della Camera** e deputata Pdl. *“Con le mie proposte emendative individuo le possibili coperture per garantire queste risorse e per tutelare un settore fondamentale della piccola e media imprenditoria italiana - ha proseguito il politico - Il taglio previsto dal decreto rischia di incidere pesantemente su un settore già in crisi, sempre più spesso costretto a ricorrere ad ammortizzatori sociali, come la cassa integrazione in deroga, e ad avviare procedure di mobilità e di licenziamento collettivo. Dobbiamo salvaguardare un comparto che da occupazione a più di 10 mila lavoratori, che garantisce ai cittadini un'informazione autenticamente pluralista e legata al territorio, che agisce come volano per le piccole e medie aziende che non hanno mezzi sufficienti per ricorrere alla pubblicità nazionale. Mettere a rischio le emittenti radicate nei territori - ha concluso il politico - non aiuterà certo l'economia a risollevarsi da quel dato drammatico degli oltre 5.300 fallimenti nei primi cinque mesi di quest'anno”.*

IL PIANO GOVERNATIVO: TAGLIO A 50 MLN E POI CONVERSIONE

Poi da quegli anni la fase finale: forti tagli fino alla volontà dichiarata dal Viceministro del **MISE-Com Catricalà** di eliminare la forma di sostegno per “convertirla” in altra modalità. L'ultimo provvedimento normativo, infatti, il Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 recante *“Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia”* pubblicato sul supplemento ordinario n. 50 alla **Gazzetta Ufficiale** n.144 del 21 giugno 2013, contiene l'ultima pesante mazzata per l'emittenza locale. L'art.61, comma 1, lettera c) del provvedimento dispone una riduzione dei fondi destinati ai contributi ex L.448/98 per radio e tv locali di 19 milioni di euro a valere dall'anno 2013 e di ulteriori 7,4 milioni nel 2014. Dopo questi tagli, che si aggiungono a quelli precedentemente effettuati con la Legge Finanziaria 2012, gli importi degli stanziamenti destinati alle emittenti radio televisive locali risultano complessivamente i seguenti: **66,3 milioni di euro nel 2013 e 50,1 milioni di euro nel 2014**. Il decreto, già in vigore dal 22 giugno scorso, dovrà ora essere convertito dal Parlamento entro il 23 agosto prossimo.

---LE ULTIME NEWS---

EROGAZIONE CONTRIBUTI PER L'INTEGRAZIONE DELL'ANNO 2010

La **DGSCER** del **MISE-Com** ha reso noto che è stato firmato, nei giorni scorsi, dal Viceministro **Catricalà** il decreto per il riparto dell'integrazione alle misure di sostegno tv relative all'anno 2010, che attende ora la registrazione alla **Corte dei Conti** e la relativa pubblicazione in **Gazzetta ufficiale**. Dovrebbe essere altresì imminente la liquidazione delle somme residue del 10% dei contributi alle emittenti cui era stato corrisposto il 90% a titolo di acconto in quanto non avevano ancora ricevuto il Decreto della **Presidenza del Consiglio** relativo alle provvidenze editoria.

PROVVIDENZE EDITORIA: ILLEGITTIMI I CRITERI DI ACCESSO ADOTTATI DALLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO PER IL 2009

Con la sentenza n. 3627/2013, il **Supremo Collegio** ha confermato l'annullamento ad opera del **Tar**, Sezione autonoma di Bolzano, di due delibere della Giunta Provinciale, una delle quali – la 1838/2010 - aveva previsto i requisiti di accesso alle provvidenze per l'editoria per le emittenti radiofoniche operanti nel territorio di pertinenza per l'anno 2009 e l'altra – la 2091/2010 – era stata adottata quale provvedimento consequenziale ai fini dell'approvazione della relativa graduatoria 2010.

SKY “TRIOPOLISTA” LO SQUALO PREDATORE



In pieno periodo recessivo, dove i governi che si succedono continuano a lavorare dietro le quinte con lo scopo di salvaguardare il duopolio **Rai-Mediaset**, c'è un pericolo costante che si è annidato anni fa nel mercato televisivo e che si è alimentato delle disfunzioni, del conflitto di interessi e del malgoverno di settore: **Rupert Murdoch** e la sua **SKY Italia**.

UNO STUDIO PERFETTO DEGLI ESPERTI DI SKY SUL MALGOVERNO ITALIANO

Una squadra di esperti, molto più preparati dei nostri “amministratori” di **Palazzo**, da anni studia fin nei minimi dettagli il nostro sistema radiotelevisivo, soprattutto quello normativo legato alla fotografia della politica italiana. Ne ha compreso le lacune, ne ha previsto l'evoluzione, ne ha soprattutto sfruttato il continuo accanirsi sull'impedimento di affermare un mercato pluralista e concorrenziale, prima nell'era analogica, poi in quella del digitale terrestre. Questa squadra ha capito, prima di chiunque altro, come sul satellite non ci fosse molta attenzione per il solo fatto di preservare l'etere (ormai superato in quasi tutti i paesi moderni del mondo) con lo scopo di salvare (e sfruttare) il duopolio, nonostante lo sviluppo e la diffusione delle parabole (per non parlare del cavo).

L'ASCEA INCONTRASTATA SUL MERCATO SATELLITARE

Così è iniziata la scalata per il monopolio sul mercato satellitare grazie alla storica fusione **Stream-Telepiù** con la sola restrizione firmata dall'allora presidente dell'**Antitrust** europeo **Mario Monti** che poneva un vincolo temporale con divieto di operare sull'etere. Nasceva così una potenza televisiva, che già prometteva male sul fronte del pluralismo. Un unico soggetto forte che avrebbe facilmente scalato la vetta per conquistare la parabola, come poi è stato. Ma non solo. Con l'escamotage di fittare banda sul digitale terrestre, ha potuto eludere il “lodo **Monti**” sbarcando con l'emittente **Cielo**, аванposto per poter poi avanzare sul DTT partecipando alla gara (ex *beauty contest*) per uno dei tre mux nazionali in gara, con il santo avallo dell'**Antitrust** e dell'**AGCom**.

DIRITTI TV PER LE PARTITE DI CALCIO, UN POZZO DI PETROLIO

L'ascesa rapida (anche se non proprio indolore) è stata resa possibile grazie ad un ottimo spazio di mercato tutto *made in Italy*, ben studiato dagli esperti **Sky**, rappresentato dalla trasmissione delle partite di calcio attraverso la *Pay tv* e la *Pay Per View*. Timido il tentativo di affrontare questo mercato con **Mediaset Premium** che ha tentato di combattere sullo stesso target di prodotto attraverso l'alternativa tecnologia, cioè il digitale terrestre.

UN NEMICO DICHIARATO PER LE TV LOCALI

Per consentire di diventare leader di mercato nella trasmissione delle partite di calcio, specie quelle del campionato italiano di serie A (segmento mercato *pay* più importante), dapprima **Sky** ha imposto la sua potenza di fuoco investendo quote esorbitanti per ottenere i diritti tv, un'offerta tale da erigere alte barriere impenetrabili non solo per tutti i soggetti medi e piccoli ma addirittura da mettere in seria difficoltà anche **Rai** e **Mediaset**, che hanno ceduto su moltissimi fronti. Successivamente lo squalo ha fatto piazza pulita su ogni ambito di trasmissione degli eventi, arrivando a sottrarre anche quelle briciole che hanno permesso a molte tv locali di “inventarsi” con successo nuovi prodotti (videocronache dallo stadio senza immagini della partita, immagini degli spalti e degli spogliatoi, ecc.). Una guerra legale senza pietà per fare incetta di ogni minimo spazio, chiudendo totalmente il mercato e, quindi, cancellando il pluralismo e ammazzando le tv locali. Nel frattempo l'**AGCom** ha avviato l'istruttoria che riguarda da vicino proprio le tv locali ai fini dell'approvazione delle linee guida per la vendita centralizzata dei diritti audiovisivi trasmesse dalla **Lega Italiana Calcio Professionistico** per la stagione sportiva 2013/2014. Si tratta di pura sceneggiata dal momento che con valori di mercato esorbitanti (come precedentemente detto) come si può concorrere?

OGGI SKY E' PRIMA IN ITALIA PER RICAVI CON IL 32% DEL MERCATO

Il risultato di tutto ciò non fa, dunque, meraviglia: nel 2012 **Sky Italia** conquista la medaglia d'oro sul mercato televisivo con ricavi per 2.631.620 milioni di Euro (battendo **Rai** (2.343.180) e **Mediaset** (2.487.790), confermandosi monopolista sul satellite e “triopolista” sull'intero mercato tv.

L'ANTITRUST DIFFIDATA DA CONTO TV SULL'ACCESSO ALLA RETE SKY

Non solo Sky si è imposta sul mercato in maniera prepotente raggiungendo il monopolio satellitare e divenendo terzo polo televisivo insieme a Rai e Mediaset, ma con alcune sue condotte ha anche utilizzato la sua posizione dominante in maniera discriminatoria. Lo dimostra un procedimento in corso che riportiamo di seguito.



Il 2 ottobre 2008 l'**Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato**, su denuncia di **Conto TV s.r.l.**, avviava un'istruttoria - ai sensi dell'art. 14 della legge n. 287/1990 - nei confronti di **Sky Italia s.r.l.** per accertare se determinate condotte da essa adottate nella fornitura dei servizi (Wholesale) di accesso alla propria piattaforma tecnica satellitare integrassero una violazione dell'art. 82 del Trattato CE (ora art. 102 TFUE); secondo quanto rilevato nella decisione, dai fatti segnalati sembrava emergere, da un lato, **il carattere discriminatorio delle condizioni economiche praticate da Sky a Conto Tv per i servizi di accesso alla propria piattaforma, ed in particolare della contribuzione ai costi comuni, rispetto alle condizioni dalla stessa società riservate alle proprie divisioni interne; dall'altro, la concreta possibilità che Sky avesse reso possibile all'emittente Rete Tele Brescia di accedere di fatto alla piattaforma satellitare, al fine di trasmettere eventi calcistici in pay per view, a condizioni economiche migliorative rispetto a quelle richieste a Conto Tv.**

Con delibera adottata il 7 luglio 2010 (prot. n. 21316) l'**AGCM**, ritenuto che "*gli impegni presentati da Sky in data 22 gennaio 2010, così come integrati in data 30 marzo 2010, risultano idonei a far venire meno, nei termini sopra indicati, i profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria*" con specifici impegni.

il **Tar Lazio**, con sentenza n. 3964/2011, accoglieva il ricorso di **Conto TV** ed annullava la decisione impugnata, statuendo che sotto un profilo sostanziale, il **Collegio** ravvisa infondata ed assorbente la censura con cui la ricorrente ha sostenuto che gli impegni non potrebbero essere presentati ed accettati a fronte di condotte che hanno consumato i loro effetti a meno che, rispetto ad esse, non siano in grado di rimuovere questi ultimi con efficacia retroattiva. In conseguenza della ritenuta fondatezza di parte dei motivi dedotti da **Conto TV s.r.l.**; il **Tar Lazio** dettava lo specifico obbligo conformativo prevedendo che l'**Autorità**, pertanto, nell'esecuzione della presente sentenza è tenuta a riprendere il procedimento, nel pieno esercizio del potere ad essa attribuito dalla legge, dal momento in cui lo stesso è stato illegittimamente interrotto.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato è stata quindi diffidata da **Conto Tv** "*nel dare immediata esecuzione alle prescrizioni contenute nella sentenza del Tar Lazio n. 3964/2011, riprendendo il procedimento, avviato in data 2 ottobre 2008 volto all'accertamento della violazione dell'art. 82 TCE da parte di Sky Italia s.r.l., dal momento in cui lo stesso è stato interrotto, riservandosi in difetto di adire le competenti sedi giurisdizionali per la tutela dei suoi interessi illegittimamente lesi*".

ANDREA AMBROGETTI INDAGATO

Andrea Ambrogetti, direttore delle relazioni istituzionali Italia di **Mediaset** e presidente di **DGTVi**, l'associazione per lo sviluppo della tv digitale terrestre, è indagato insieme alla moglie **Iliaria Sbressa** per concorso nella bancarotta della **Interattiva srl**. È quanto ha riportato il *Corriere della Sera*. L'avvocato **Ripamonti** spiega che è già stato proposto ricorso al **Tribunale del riesame** contro il sequestro "*per ragioni sia di diritto sia di merito. La dottoressa Sbressa ha inoltre già chiesto al pm di essere interrogata, anche al fine di escludere ogni responsabilità del marito che è completamente estraneo alla vita di quelle società*".

Il **CNT-TPD** nell'apprendere dalle cronache la notizia, certo della buona fede, si augura che la vicenda sarà chiarita e si possa evolvere positivamente per il presidente di **DGTVi Ambrogetti**.



TV LOCALI PERSEGUITE

SISTEMA SANZIONATORIO SPROPORZIONATO E DISCRIMINATORIO

E' già noto alle cronache da circa un mese che la guardia di finanza del nucleo speciale per la radiodiffusione e l'editoria, nell'ambito dell'attività di collaborazione con l'**AGCom**, hanno controllato oltre 100 emittenti radiotelevisive, riscontrando la messa in onda di programmi nocivi per lo sviluppo psico-fisico e morale dei minori, nonché l'offerta di servizi quali televendite di pronostici del lotto, lotterie, magia e cartomanzia, in abuso della credulità popolare. Oltre a 10 soggetti denunciati all'autorità giudiziaria, più di 90 delle 100 emittenti monitorate sono state segnalate all'**AGCom** per oltre 1.000 violazioni al Testo unico dei servizi media audiovisivi e radiofonici, sanzionabili complessivamente nel minimo per circa 12 milioni di euro e nel massimo per oltre 260 milioni di euro.

L'ARROGANZA INDIRETTA DEL TRIOPOLIO RAI-MEDIASET-SKY

E' nota la difficoltà enorme del settore televisivo locale che non ha goduto di alcun sostegno da parte dei vari governi negli ultimi anni (**Prodi, Berlusconi, Monti, Letta**), difficoltà acuitesi con il passaggio dissanguante al digitale terrestre e con la profonda recessione economica. La spinta a violare alcune disposizioni in materia è risultata certamente disperata e non gratuita, nel tentativo di poter raccogliere ossigeno vitale e di evitare la chiusura. Di certo non è una giustificazione, ma piuttosto è grave notare come gli importi previsti dalle sanzioni comminate siano esageratamente sproporzionati rispetto ai ricavi delle emittenti colpite. La stessa sanzione, infatti, non farebbe che scalfire il bilancio di un *big player*, mentre per una tv media e piccola significa dover dire "addio". Si tratta, quindi, di un chiaro segnale di un'ulteriore ed indiretta prepotenza e arroganza firmato dal triopolio **Rai-Mediaset-Sky** e dal conflitto di interessi con autorità non indipendenti.



AGCOM COSTITUISCE TAVOLO TECNICO PER SOLUZIONI RELATIVE AI DECODER DVB-T2

Con delibera n. 367/13/CONS del 4 giugno, pubblicata il 1 luglio u.s., l'**AGCom** ha costituito il tavolo tecnico per l'individuazione delle soluzioni relative allo standard dei decoder e alla navigazione tematica dei canali (EPG) in previsione dell'obbligo di integrazione del DVB-T2 in tutti gli apparecchi atti a ricevere servizi radiotelevisivi venduti a partire dal 1 gennaio 2015 (come stabilito dall'art. 3-quinquies, comma 5 della legge 44/2012).

Scopo di tale tavolo sarà quello di individuare, anche mediante procedure di co-regolamentazione, le soluzioni relative allo standard dei decodificatori e alla navigazione tematica dei canali attraverso le guide elettroniche ai programmi (EPG).

Il coordinamento dei lavori, che dovranno concludersi entro 180 giorni dall'insediamento del tavolo, è stato affidato al dott. **Antonio Provenzano**, dirigente dell'**Ufficio pluralismo, concorrenza e autorizzazioni della Direzione Servizi Media dell'Agcom**.

DALLA CORTE UE ARRIVA IL NO ALL'ESCLUSIVA TV PER EVENTI FIFA E UEFA



La direttiva relativa all'esercizio delle attività televisive consente agli **Stati** membri di vietare la trasmissione in esclusiva degli eventi che essi considerano di particolare rilevanza per la società, quando una trasmissione di questo genere priverebbe una parte importante del pubblico della possibilità di seguire tali eventi su canali liberamente accessibili.

Nelle sentenze di giovedì 18 luglio, la **Corte di Giustizia dell'UE** ricorda, innanzitutto, che il fatto che uno **Stato** membro designi taluni eventi alla stregua di eventi di particolare rilevanza per la sua società e il divieto di trasmetterli in esclusiva costituiscono ostacoli alla libera prestazione dei servizi, alla libertà di stabilimento, alla libera concorrenza e al diritto di proprietà. Tuttavia, siffatti ostacoli sono giustificati dalla finalità di proteggere il diritto all'informazione e di assicurare un ampio accesso del pubblico alla copertura televisiva di tali eventi.

In questo contesto, la Corte sottolinea che la determinazione degli eventi in questione spetta unicamente agli Stati membri e che in questo ambito il ruolo della Commissione si limita a verificare se essi abbiano rispettato il diritto dell'Unione nell'esercizio del loro potere discrezionale. Pertanto, quando uno **Stato** membro ha validamente designato un evento come evento di particolare rilevanza, la **Commissione** deve esercitare un controllo limitato su tale designazione ed è tenuta ad esaminare solamente i suoi effetti sulle libertà e sui diritti riconosciuti dal diritto dell'Unione che si spingono oltre agli effetti intrinsecamente connessi a tale qualificazione.

CORTE UE SU RICORSO SKY: LA NORMATIVA ITALIANA SUI TETTI PUBBLICITARI È CORRETTA

La direttiva "sui servizi di media audiovisivi" sottopone la pubblicità televisiva a norme minime e criteri finalizzati a garantire la protezione degli interessi dei consumatori, rappresentati dai telespettatori. A tale riguardo, essa prevede un limite del 20% per spot di televendita e pubblicità televisiva per ora d'orologio, ma lascia agli **Stati** membri la facoltà di richiedere ai fornitori di servizi di media soggetti alla loro giurisdizione di rispettare norme più particolareggiate o più rigorose.

Il 5 marzo 2011, tra le 21.00 e le 22.00, la **Sky Italia** ha trasmesso, mediante la propria emittente a pagamento **Sky Sport 1**, **24 spot pubblicitari televisivi per una durata di 10 minuti e 4 secondi**, pari ad una percentuale oraria del 16,78%, superando quindi l'affollamento pubblicitario orario nazionale del 14% imposto alle emittenti televisive a pagamento.

L'**AGCom**) ha di conseguenza irrogato alla **Sky Italia** una sanzione pari a EUR 10 329. La **Sky Italia** ha chiesto al **TAR Lazio** l'annullamento della decisione dell' **AGCom**, che essa considera contraria al diritto dell'Unione. Tale giudice chiede alla **Corte di giustizia** se la direttiva "sui servizi di media audiovisivi" nonché il principio della parità di trattamento e le libertà fondamentali garantite dal **Trattato FUE** ostino ad una normativa nazionale che prescrive limiti orari di affollamento pubblicitario più bassi per le emittenti televisive a pagamento rispetto a quelli stabiliti per le emittenti televisive in chiaro.

Nella sua sentenza, la **Corte** ricorda anzitutto che la direttiva non procede ad un'armonizzazione completa dei settori da essa disciplinati, ma stabilisce prescrizioni minime.

Gli Stati membri conservano pertanto la facoltà di prevedere norme più particolareggiate o più rigorose e, in alcuni casi, condizioni differenti, purché siano conformi al diritto dell'Unione. In tal senso, la direttiva, pur prevedendo che la percentuale di spot televisivi pubblicitari e di spot di televendita non debba superare il 20%, non esclude che gli Stati membri impongano limiti diversi al di sotto di tale soglia. Le norme nazionali devono tuttavia rispettare il principio di parità di trattamento.



ASCOLTI DELLA TV NON GENERALISTA

A GIUGNO 2013 CRESCITA DEL 9% RISPETTO AL 2012

Secondo l'analisi mensile sulla tv non generalista realizzata da **VivaKi Italia**, a giugno 2013 la tv non generalista ottiene il 40.8% di share nel totale giorno, evidenziando una crescita negli ascolti pari al +9% sull'omologo. Mattina, pomeriggio e seconda serata sono le fasce orarie più seguite.

- Del 40.8% di share complessivo registrato dalle tv non generaliste, circa il 34.6% appartiene ai canali del gruppo Tv digitali (terrestri e satellitari, esclusi i canali **Sky+Fox**) che crescono complessivamente del +9% rispetto a giugno 2012. Rientra in questo gruppo anche il canale Dtt del gruppo **Sky Cielo** (0.7% di share nel totale giorno).
- Il restante 6.2% di share appartiene al gruppo sat pay **Sky+Fox** che nel mese di giugno vede crescere gli ascolti del +8% vs anno precedente. Ottimi risultati di audience sono registrati dai contenuti di informazione (**Sky Tg 24**), sport (in particolare **Sky Sport 24** e **Sky Sport 1**, i cui ascolti sono stati spinti dalla presenza della Confederation Cup 2013), telefilm.
- Affinando l'analisi alle singole emittenti del gruppo tv digitali, il canale dedicato all'intrattenimento al femminile **Real Time** si conferma in cima alla top ten dei più visti, con circa 178 mila spettatori nel minuto medio. La fascia/giorno più vista è la 23-24 di domenica 9 giugno all'interno della quale è stato trasmesso il format *Io e la mia ossessione* (574 mila spettatori), che racconta storie di persone intente a combattere i loro comportamenti ossessivo-compulsivi.
- Sempre presente nelle prime posizioni della top ten anche l'altro canale del gruppo Discovery, **D Max** (133 mila spettatori nel minuto medio), rivolto a un pubblico maschile appassionato di reportage e docu-reality.
- In evidenza la performance del canale del gruppo Mediaset **Iris**, che concentra 135 mila spettatori nel minuto medio grazie a un palinsesto dedicato quasi totalmente al cinema.

Premiato anche **Rai Yo Yo** (139 mila spettatori nel minuto medio) che conferma la propria leadership tra i canali Kids ma ottiene anche ottimi consensi sul target Individui dove risulta quarto canale preferito. Gli ascolti di **Rai Yo Yo** toccano il picco positivo in fascia oraria 20-21, quando va in onda il cartone animato dedicato ai più piccoli *Peppa Pig*, anticipato da I cartoni dello Zecchino, e seguito dall'altra serie di successo *Barbapapà*: 460 mila spettatori sintonizzati il 6 giugno.

- Infine, anche le fiction fanno la loro comparsa tra i contenuti preferiti dei telespettatori digitali con **Rai Premium** (110 mila spettatori nel minuto medio) tra i primi cinque canali più seguiti e una performance davvero significativa messa a segno sabato 15 giugno con la serie drammatica *Raccontami una storia* (844 mila spettatori), andata in onda in prima tv su Rai 1 nel 2004.



PUBBLICATA LA DELIBERA N. 398/13/CONS

**REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE E LA
TENUTA DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI
COMUNICAZIONE: MODIFICHE ED INTEGRAZIONI
ALLA DELIBERA N. 666/08/CONS**

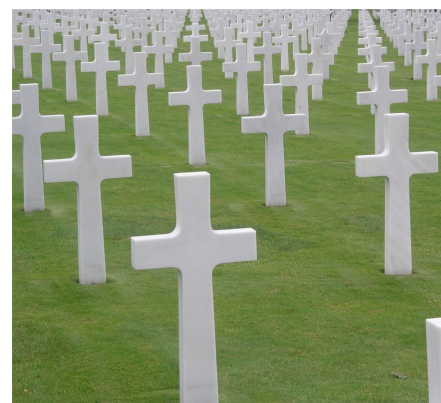
OBBLIGATI ALL'ISCRIZIONE SOGGETTI CHE TRATTANO SPAZI PUBBLICITARI PER IL WEB

La Delibera N. 398/13/CONS dell'AGCom, rubricata "Regolamento per l'organizzazione e la tenuta del registro degli operatori di comunicazione: modifiche ed integrazioni alla delibera N. 666/08/CONS", ha ampliato il novero dei soggetti obbligati ad iscriversi al **ROC**.

Nel merito, a seguito alle modifiche apportate dalla legge 103/2012 ed in particolare dall'articolo 3, comma 5 ter, del citato D.L. 63/2012 che ha esteso l'obbligo di iscrizione al **Registro degli Operatori di Comunicazione** alle imprese concessionarie di pubblicità "sul web e altre piattaforme digitali fisse o mobili", si sono rese necessarie la modifica e l'integrazione della delibera n. 666/08/CONS del 26/11/2008 e successive modifiche ed integrazioni e la relativa modulistica. Per le medesime finalità di adeguamento normativo, **AGCom** ha ritenuto necessario estendere l'obbligo di iscrizione al **Registro degli Operatori di Comunicazione (R.O.C.)** alle agenzie di stampa a rilevanza nazionale, ossia quelle i cui notiziari siano distribuiti in abbonamento, a titolo oneroso, qualunque sia il mezzo di trasmissione utilizzato, ad almeno un editore a carattere nazionale che realizzi un prodotto ai sensi della legge 62/2001, compresi i fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici, i fornitori di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato, i soggetti esercenti l'attività di radiodiffusione e le agenzie di stampa a carattere nazionale, al fine di allineare tale categoria di attività a quella declinata dalla delibera n. 397/13/CONS recante "Informativa Economica di Sistema".

L'AGONIA DELLE TV LOCALI

**A DUE ANNI DALL'AVVO
CHIUDE ANCHE TV7-TRIVENETA**



Si allunga il bollettino degli editori "caduti nell'esercizio del loro dovere". Non passa settimana che non abbiamo nel nostro settimanale, nostro malgrado, almeno una azienda radiotelevisiva locale che deve chiudere i battenti. Questa settimana è la volta di **Tv7 Triveneta FVG**, la televisione regionale del **gruppo Triveneta** che fa capo alla famiglia padovana di **Ermanno Chasen**.

Risultato: redazione azzerata, tre giornalisti licenziati al 30 settembre. Lo annuncia **l'Associazione della stampa del Friuli Venezia Giulia**. Così l'esperienza di un telegiornale tutto dedicato al Friuli Venezia Giulia, iniziata nel settembre del 2011, termina a meno di due anni dal suo avvio. Nella sede di Padova - dove 10 tecnici saranno lasciati a casa da settembre - sono stati tuttavia allestiti nuovi studi e si parla di nuovi investimenti con espansione in Lombardia e Trentino Alto Adige.



SOLO IL 2% DELLE DONNE PARLA IN TV LO DENUNCIA IL PRESIDENTE DELLA CAMERA LAURA BOLDRINI

La figura della **donna** va rivista anche con l'aiuto dei media. Lo ha sottolineato il presidente della Camera, **Laura Boldrini**, intervenendo a un convegno alla **Camera del Lavoro** di Milano in merito alla violenza sulle donne. La pubblicità ha un ruolo fondamentale, dunque, ma non solo. *"Solo il 2% delle donne – ha indicato **Boldrini** – in televisione esprime un parere, parla. Il resto è muto, spesso svestito, e non ha modo di esprimere un'opinione". **Boldrini** lancia una sorta di appello in particolare alla televisione del servizio pubblico "in cui pluralismo – ha osservato – non può essere solo quello dell'equilibrata presenza delle forze politiche. C'è una par condicio che viene violata assai più frequentemente, ed è quella tra i generi e la loro rappresentazione".*

CNT-TPD: L'intervento del **Presidente della Camera** lascia trasparire come uno degli attori del duopolio televisivo, la **Rai**, non solo assume una posizione di estrema gravità sul fronte del pluralismo di voci intese come numero di emittenti, ma anche come contenuti dei suoi stessi canali. Ancor più grave l'ormai spento ruolo pubblico, distrutto dal conflitto di interessi.



MINISTERO DELLO
SVILUPPO ECONOMICO

IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.



ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: www.coordinamentonazionaletelevisivi.it dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



ELETTROSMOG ABBRUZZO: SAN SILVESTRO

La **Regione Abruzzo** riconferma che per la delocalizzazione degli impianti di radiodiffusione sonora e visiva, attualmente ubicati a San Silvestro (Pescara), e' stata indicata la piattaforma off-shore di Francavilla al mare (Pescara) e 128 siti terrestri.

Lo dispone in una delibera, approvata lo scorso 8 luglio, la Giunta regionale d'Abruzzo, su indicazione dell'assessore all'Ambiente, **Mauro Di Dalmazio**. In sostanza, si spiega in una nota, l'Esecutivo prende atto delle risultanze tecniche del gruppo di lavoro che ha indicato "compatibili" 128 siti terrestri e la piattaforma off-shore di Francavilla al mare, facendo seguito nello specifico alle decisioni dell'**AGCom** del 2010 e del 2012 che aveva inserito rispettivamente i 128 siti terrestri e la piattaforma off-shore di Francavilla al mare nel Piano nazionale delle frequenze televisive per il Digitale terrestre.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo info@coordinamentonazionaletelevisivi.it



Direttore: Costantino Federico
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail
e-mail: info@coordinamentonazionaletelevisivi.it
Sito: www.coordinamentonazionaletelevisivi.it